

I Comuni di Casalbordino, Città del Vasto, Fossacesia, Francavilla al Mare, Ortona, Rocca San Giovanni, San Vito Chietino, San Salvo e Torino di Sangro

PROVINCIA DI CHIETI

**PROGETTO
DEI COMUNI DELLA COSTA TEATINA
PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI
PRODOTTI DAGLI OPERATORI TURISTICI**



Maggio 2001

Presentato alla Regione Abruzzo
ai fini dell'ottenimento dei finanziamenti di cui alla Legge regionale n. 52 del 23
marzo 2000





*PROGETTO DEI COMUNI DELLA COSTA TEATINA
PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI PRODOTTI
DAGLI OPERATORI TURISTICI*

RELAZIONE TECNICA

Corredata di:

- quadri economici;
- descrizione delle attrezzature da acquisire e relativi prezzi di riferimento;
- illustrazione dei benefici diretti e indiretti dell'intervento;
- previsione di avvio del progetto.

È allegato alla presente e ne costituisce parte integrante il progetto preliminare per una stazione tipo di trasferimento dei rifiuti organici, redatto dal Comune di Città del Vasto ai fini della realizzazione di tale infrastruttura a Città del Vasto, Francavilla al Mare e San Salvo.

*Il progetto presentato è il primo passo di un percorso che coinvolgerà i diversi soggetti proponenti, in uno spirito che può essere riassunto nello slogan **PENSARE E LAVORARE INSIEME**.*

Il progetto è frutto di idee, discussioni, incontri di approfondimento tra i Comuni della Costa teatina e la Provincia di Chieti, nella struttura dell'Osservatorio rifiuti.







**PROGETTO
DEI COMUNI DELLA COSTA TEATINA
PER LA GESTIONE SOSTENIBILE
DEI RIFIUTI PRODOTTI
DAGLI OPERATORI TURISTICI**

Maggio 2001

Presentato alla Regione Abruzzo
ai fini dell'ottenimento dei finanziamenti
di cui alla Legge regionale n. 52 del 23 marzo 2000

Per il Comune di CASALBORDINO

In collaborazione con l'OSSERVATORIO RIFIUTI della
PROVINCIA DI CHIETI

Progetto approvato ai fini della compatibilità con gli
obiettivi comunali del Piano di gestione economica
(PEG) vigente

Il Tecnico comunale, Arch. MASSIMO GIGLIOTTI

Progetto approvato con deliberazione di Giunta
comunale n. ... del ... maggio 2001



**PROGETTO
DEI COMUNI DELLA COSTA TEATINA
PER LA GESTIONE SOSTENIBILE
DEI RIFIUTI PRODOTTI
DAGLI OPERATORI TURISTICI**

Maggio 2001

Presentato alla Regione Abruzzo
ai fini dell'ottenimento dei finanziamenti
di cui alla Legge regionale n. 52 del 23 marzo 2000

Per il Comune di FOSSACESIA

Il Tecnico comunale, Arch. GIOVANNI DI PAOLO

Progetto approvato con deliberazione di Giunta
comunale n. 112 del 2 maggio 2001



**PROGETTO
DEI COMUNI DELLA COSTA TEATINA
PER LA GESTIONE SOSTENIBILE
DEI RIFIUTI PRODOTTI
DAGLI OPERATORI TURISTICI**

Maggio 2001

Presentato alla Regione Abruzzo
ai fini dell'ottenimento dei finanziamenti
di cui alla Legge regionale n. 52 del 23 marzo 2000

Per il Comune di FRANCAVILLA AL MARE
Il Tecnico comunale, Geom. AMODIO ROSSI

Progetto approvato con deliberazione di Giunta
comunale n. 432 del 8 maggio 2001



**PROGETTO
DEI COMUNI DELLA COSTA TEATINA
PER LA GESTIONE SOSTENIBILE
DEI RIFIUTI PRODOTTI
DAGLI OPERATORI TURISTICI**

Maggio 2001

Presentato alla Regione Abruzzo
ai fini dell'ottenimento dei finanziamenti
di cui alla Legge regionale n. 52 del 23 marzo 2000

Per il Comune di ORTONA

Il Tecnico comunale, Arch. ANTONIO GIORDANO

Adesione al progetto
con lettera del Sindaco n. 573 /u.t. del 8 maggio 2001



**PROGETTO
DEI COMUNI DELLA COSTA TEATINA
PER LA GESTIONE SOSTENIBILE
DEI RIFIUTI PRODOTTI
DAGLI OPERATORI TURISTICI**

Maggio 2001

Presentato alla Regione Abruzzo
ai fini dell'ottenimento dei finanziamenti
di cui alla Legge regionale n. 52 del 23 marzo 2000

Per il Comune di **ROCCA SAN GIOVANNI**
Il Tecnico comunale, IEZZI EGIDIO

Progetto approvato con deliberazione di Giunta
comunale n. 46 del 7 maggio 2001



**PROGETTO
DEI COMUNI DELLA COSTA TEATINA
PER LA GESTIONE SOSTENIBILE
DEI RIFIUTI PRODOTTI
DAGLI OPERATORI TURISTICI**

Maggio 2001

Presentato alla Regione Abruzzo
ai fini dell'ottenimento dei finanziamenti
di cui alla Legge regionale n. 52 del 23 marzo 2000

Per il Comune di **SAN SALVO**

Il Responsabile del Servizio, MASCIULLI FRANCO
L'Istrutt. Dirett. del Comune, PAGANO ANGELO

Progetto approvato con deliberazione di Giunta
comunale n. 143 del 2 maggio 2001



**PROGETTO
DEI COMUNI DELLA COSTA TEATINA
PER LA GESTIONE SOSTENIBILE
DEI RIFIUTI PRODOTTI
DAGLI OPERATORI TURISTICI**

Maggio 2001

Presentato alla Regione Abruzzo
ai fini dell'ottenimento dei finanziamenti
di cui alla Legge regionale n. 52 del 23 marzo 2000

Per il Comune di SAN VITO CHIETINO
Il Tecnico comunale, Ing. CORRADO VERÌ

Progetto approvato con deliberazione di Giunta
comunale n. 60 del 7 maggio 2001



**PROGETTO
DEI COMUNI DELLA COSTA TEATINA
PER LA GESTIONE SOSTENIBILE
DEI RIFIUTI PRODOTTI
DAGLI OPERATORI TURISTICI**

Maggio 2001

Presentato alla Regione Abruzzo
ai fini dell'ottenimento dei finanziamenti
di cui alla Legge regionale n. 52 del 23 marzo 2000

Per il Comune di TORINO DI SANGRO
Il Tecnico comunale, ANTONINO ROMAGNOLI

Progetto approvato con deliberazione di Giunta
comunale n. 67 del 7 maggio 2001



**PROGETTO
DEI COMUNI DELLA COSTA TEATINA
PER LA GESTIONE SOSTENIBILE
DEI RIFIUTI PRODOTTI
DAGLI OPERATORI TURISTICI**

Maggio 2001

Presentato alla Regione Abruzzo
ai fini dell'ottenimento dei finanziamenti
di cui alla Legge regionale n. 52 del 23 marzo 2000

Per il Comune di VASTO

Il Tecnico comunale, Arch. FRANCESCO SALVATORELLI



Sommario

Introduzione	1
Premessa	1
L'attenzione verso il ciclo di vita dei prodotti.....	1
Il marketing territoriale: l'ambiente fa la differenza	3
Le motivazioni del progetto.....	4
Le ragioni e gli obiettivi	4
I partecipanti.....	5
La "corda dei panni"	6
Il metodo di lavoro.....	9
Il marchio	10
Inquadramento territoriale	12
Caratteri sintetici del territorio costiero	12
Francavilla al Mare	12
Ortona	13
San Vito Chietino	13
Rocca San Giovanni.....	14
Fossacesia	14
Torino di Sangro	15
Casalbordino	15
Vasto.....	15
San Salvo	16
La produzione di rifiuti urbani	16
La raccolta differenziata e il riciclaggio	20
Il progetto.....	23
Gli interventi da realizzare	23
Cronogramma delle azioni (inizio lavori).....	24
Dimensionamento.....	24
Benefici dell'intervento	28
Acquisto di attrezzature	30
Cassonetti carrellabili per esterno.....	31
Guaine biodegradabili.....	33
Costo annuo delle attrezzature (cassonetti e guaine)	35
Realizzazione di stazioni di trasferimento	36
Caratteristiche	37
Costo di realizzazione.....	38
Costo di gestione (comprensivo della realizzazione).....	38
Interventi a integrazione.....	41
Entità del finanziamento richiesto (quadro economico risultante).....	43

Descrizione e prezzi delle forniture	45
Cassonetti per esterno	45
Caratteristiche dell'attrezzatura	45
Prezzo di riferimento	45
Guaine biodegradabili	46
Caratteristiche dell'attrezzatura	46
Prezzo di riferimento	46
Secchielli per interno	46
Caratteristiche dell'attrezzatura	46
Prezzo di riferimento	46
Sacchetti biodegradabili	47
Caratteristiche dell'attrezzatura	47
Prezzo di riferimento	47



Introduzione

Premessa

Il progetto illustrato nella relazione e per il quale si richiede il finanziamento ex Legge regionale numero 52 del 23 marzo 2000 (approvazione dello schema con deliberazione di Giunta regionale numero 1596 del 7 dicembre 2000, pubblicata sul BURA del 7 febbraio 2001) è l'embrione di un programma che i nove Comuni della costa teatina intendono elaborare e promuovere congiuntamente e la cui finalità è, oltre che la buona gestione di specifiche categorie di rifiuti, lo sviluppo di azioni volte alla riduzione alla fonte degli stessi.

Non può dunque che prendere da questo obiettivo di fondo un discorso e un progetto lungimirante sulla buona gestione dei rifiuti.

Soprattutto se essa, come pratica corrente di manutenzione del territorio, deve divenirne elemento caratteristico.

L'attenzione verso il ciclo di vita dei prodotti

L'attenzione dei consumatori verso la qualità dei prodotti è crescente.

Gli allarmi generati dalle recenti epidemie bovine e ovine hanno accentuato, con un certo effetto, la necessità di sostenere modi di produzione e consumo più equilibrati e sicuri.

Nelle società a più elevata caratterizzazione dal punto di vista della cultura dei consumi, come gli Stati Uniti, i prodotti ecologici (ovvero i beni prodotti in un'ottica ambientale) hanno assai velocemente conquistato posizioni di mercato importanti.

Vi sono casi molto particolari, come il Canada: dove in cinque anni, dal 1986 (quando il tema ha cominciato a

destare interesse) al 1991, il totale dei prodotti ecologici immessi sul mercato è lievitato dalla nicchia iniziale del 2% al 34% sul totale dei beni immessi.

Negli Stati Uniti, nello stesso periodo, la quota di mercato occupata da questa classe di prodotti è cresciuta dall'1% ad oltre il 13%.

Sempre in quei cinque anni, il prodotto ecologico si è affacciato anche in Europa, pur se con trend meno evidenti: allargando la quota di presenza sul mercato dallo 0,7% al 3,2%.

Oggi l'interesse è abbastanza ampio da influenzare il mercato, o almeno a posizionarsi con visibilità pur se in posizione ancora di nicchia.

Come si caratterizza un prodotto ecologico?

Secondo una classificazione che ha trovato consenso da parte di studiosi e addetti del settore, ma che, a buon senso, non può che essere condivisa dagli stessi consumatori, si possono elencare:

1. la qualità e la sicurezza dal punto di vista dell'approvvigionamento e della lavorazione delle materie prime;
2. la qualità e la sicurezza dal punto di vista delle metodologie di fabbricazione e di distribuzione adottate (attenzione verso le risorse e l'ambiente);
3. la progettazione attenta all'intero ciclo di utilizzo del prodotto;
4. compreso il ciclo post/consumo, ovvero il destino dei rifiuti.

È vero che oggi l'attenzione verso le prime due caratteristiche è molto più accentuata rispetto, per esempio, al ciclo post/consumo.

Nei giorni dell'allarme mucca pazza, alcuni quotidiani, nell'ambito della rinnovata attenzione verso il tema della

sicurezza dei cibi, hanno riferito che la più grande catena di alimentazione fast food presente in Italia avrebbe proposto agli allevatori della razza appenninica podolica (la cui caratteristica principale è la nutrizione al pascolo) di divenire fornitori dell'azienda. Ottenendo un diniego, motivato dalla necessità di difendere la specificità della razza, imprescindibile dall'allevamento semi/brado, limitativo dal punto di vista del numero di esemplari.

La notizia è molto significativa.

Per contro, la multinazionale dell'alimentazione ha certamente di fronte un problema importante, che non sembra ancora avere adeguatamente affrontato: la quantità degli imballaggi, che costituiscono una parte importante (soprattutto in termini di volume) del pasto tipo erogato.

Il marketing territoriale: l'ambiente fa la differenza

Negli anni recenti la territorialità ha conquistato una posizione sempre crescente nella veicolazione dell'immagine di qualità di determinati prodotti.

Marchi DOC e DOP sono sempre più ambiti, a testimonianza di un interesse oltre che verso il prodotto, verso l'ambiente di provenienza.

Sospinti in una prima fase dall'e-marketing, i prodotti a forte caratterizzazione territoriale oggi trovano posto anche nei tradizionali punti vendita.

Queste ultime riflessioni portano a considerare un altro aspetto interessante legato al marketing territoriale.

Sempre più si parla di turismo eco/sostenibile ed è forte l'interesse verso le aree che presentano il sistema di offerta turistica come un insieme di condizioni e pratiche favorevoli ad un modello di fruizione equilibrato e rispettoso verso l'ambiente.

La *bandiera blu* dell'Unione europea premia i Comuni costieri

per la qualità delle spiagge e delle acque, introducendo però elementi di valutazione che concernono più complessivamente la qualità ambientale dei luoghi.

Un'analogia iniziativa del Touring Club Italiano, la *bandiera arancione*, è rivolta alle aree interne.

Per l'attribuzione del significativo riconoscimento, tra i criteri di valutazione hanno rilievo quelli legati alla qualità ambientale e gestionale.

Non mancano specifici e rigorosi riferimenti alla gestione dei rifiuti.

Le motivazioni del progetto

Le ragioni e gli obiettivi

Il progetto di seguito presentato vuole essere il primo tassello di un programma di lavoro più articolato, che dovrà coinvolgere armoniosamente i nove Comuni della costa teatina.

L'obiettivo è la gestione sostenibile dei rifiuti prodotti dagli operatori turistici (ristoranti, alberghi, campeggi e stabilimenti balneari), ma, con più ampio respiro, è la realizzazione di un servizio che abbia anche una forte ricaduta dal punto di vista comunicazionale: verso l'esterno (i visitatori) ma anche verso l'interno (le categorie economiche e, per imitazione, le famiglie).

Le fasi di realizzazione del programma sono diverse e successive.

Come riassunto nel quadro di sintesi che segue, gli obiettivi delle diverse azioni sono a breve e a medio periodo (rispettivamente Obiettivo 1 e Obiettivo 2).

C'è un approccio che, pur non citato nel quadro delle azioni e degli obiettivi, è molto importante. Può essere sintetizzato in uno slogan: pensare e lavorare insieme.

AZIONE	→ OBIETTIVO 1	→ OBIETTIVO 2
Creazione di un marchio identificativo del programma	→ Ottenere consenso attivo	→ Promuovere il territorio
Armonizzazione delle metodologie di raccolta e trattamento degli scarti organici	→ Ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in modo indifferenziato	→ Promuovere o sostenere lo sviluppo della raccolta integrata secco/umido
Armonizzazione delle metodologie di raccolta e trattamento degli oli di frittura	→ Gestire in modo corretto una frazione di rifiuti potenzialmente pericolosa	
Armonizzazione delle metodologie di raccolta e trattamento degli imballaggi	→ Ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in modo indifferenziato	
Introduzione e sostegno di prodotti e imballaggi ecologici	→ Ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in modo indifferenziato	→ Ridurre alla fonte la produzione di rifiuti
Realizzazione di iniziative promozionali	→ Ottenere riconoscibilità e consenso	→ Promuovere forme associate di approvvigionamento di prodotti e imballaggi ecologici

I partecipanti



Il programma, che nasce da idee, confronti ed esperienze sviluppate in collaborazione con la Provincia di Chieti, sarà realizzato dai nove Comuni della costa teatina (Casalbordino, Fossacesia, Francavilla al Mare, Ortona, Rocca San Giovanni, San Vito Chietino, San Salvo, Torino di Sangro e Vasto).

Con i Comuni collaborerà la Provincia di Chieti, la quale avrà anche funzioni di coordinamento (Osservatorio rifiuti).

Altri partner, all'avvio del programma, potranno essere i Consorzi per lo smaltimento dei rifiuti, nonché i Patti territoriali.

Altri ancora, che si intende coinvolgere sia nella fase di propulsione che in quelle della realizzazione e delle successive implementazioni del programma, saranno le associazioni di categoria e quei soggetti, per esempio il Touring Club Italiano, che hanno una funzione importante per quanto riguarda la fruizione turistica.

Un partner già operativo è Milhouse, impresa in laboratorio IG Students, un gruppo di quindici studenti della Facoltà di Economia dell'Università D'Annunzio, i quali dovranno realizzare un prodotto/servizio legato alla realizzazione del programma.

Si configura una rete di soggetti articolata, nella quale saranno coinvolti soggetti pubblici e operatori di settore.

La "corda dei panni"

La *corda dei panni* è l'immagine con la quale è stata visualizzata, durante gli incontri preparatori, la metodologia di attuazione del programma.

Fuor di metafora, si prevede che esso si sviluppi intorno ad elementi comuni (la corda), da cogestire o da gestire in modo coordinato:

- la raccolta di specifiche categorie di rifiuti prodotti da

operatori turistici;

- lo sviluppo di iniziative volte al sostegno dei prodotti e degli imballaggi ecologici.

I panni sono i servizi propri dei Comuni, dal momento che è difficile ipotizzare un'unica gestione dei servizi comunali.

Al di là delle specifiche problematiche, dei 9 comuni della fascia costiera teatina:

- 1 rientra nel Consorzio chietino per lo smaltimento dei rifiuti;
- 6 aderiscono a quello lancianese;
- 2 a quello vastese.

Inoltre:

- 4 Comuni gestiscono i servizi in economia: Casalbordino, Rocca San Giovanni (raccolte differenziate delle frazioni secche riciclabili e rifiuti residui), San Salvo, Torino di Sangro;
- 4 hanno affidato i servizi a ditte in ciascun caso diverse: Fossacesia, Francavilla al Mare, Ortona (che sta espletando una gara per scegliere il partner privato di una prossima società mista), Rocca San Giovanni (raccolta differenziata dei rifiuti organici);
- un Comune, Vasto, gestisce i servizi con la propria società mista;
- un Comune, San Vito Chietino, ha affidato i servizi di igiene urbana a uno dei Consorzi pubblici della provincia.

Altre differenze si riscontrano nei tempi di introduzione di servizi innovativi per la gestione delle raccolte differenziate di gestione dei servizi:

- 3 Comuni hanno introdotto la raccolta secco/umido in parti consistenti del proprio territorio (almeno nel centro urbano): Fossacesia, Rocca San Giovanni e San Vito Chietino;
- 3 lo hanno fatto in via sperimentale su quartieri test:

Francavilla al Mare, San Salvo e Vasto;

- nei restanti 3 comuni è prevista l'introduzione della stessa metodologia, ma sono da definire ulteriormente o ex novo le modalità operative.

Dunque, fatte le precedenti considerazioni, è prematuro, in questa fase, ipotizzare la cogestione dei servizi, ma è importante sviluppare una strategia comune entro la quale si ottimizzeranno i sistemi locali.

Del resto, nello spirito della "corda dei panni", alcuni Comuni (Città del Vasto, Fossacesia e Francavilla al Mare) in autonomia presentano alcuni progetti alla Regione Abruzzo, sempre ai fini dell'ottenimento dei finanziamenti ex Legge 52/2000.

Successivamente alla prima fase del programma, da sostanziare nella realizzazione del progetto di seguito presentato, si prevedono pertanto:

- l'armonizzazione delle metodologie di raccolta degli oli di frittura;
- l'armonizzazione delle metodologie di raccolta degli imballaggi (con l'estensione del programma agli altri operatori importanti, quali gli stabilimenti balneari e i campeggi, nonché le feste di piazza);
- la messa a punto, con la stesura di un regolamento comune, delle azioni adottabili dagli operatori turistici e da tutti gli esercenti per la riduzione alla fonte dei rifiuti;
- l'avvio di una campagna comunicazionale rivolta a tutti (esercenti, consumatori) finalizzata al sostegno e alla pubblicizzazione dei soggetti che hanno avviato forme attive di riduzione alla fonte dei rifiuti.

Tra le azioni attive saranno privilegiate:

- la limitazione dei prodotti gravati da *overpackaging*;
- la sostituzione degli imballaggi e dei prodotti ad elevato impatto durante la fase post/consumo con prodotti ad

- impatto ridotto (esempio: bottiglie in vetro shopper bio, carta o altro, piuttosto che in plastica);
- la promozione di forme mirate (e organizzate) di vuoto a rendere;
 - la promozione di prodotti ecologici;
 - quelle che favoriscono direttamente o indirettamente lo sviluppo di un indotto locale.

Un importante intervento promozionale potrà essere costituito, una volta definito e approvato il regolamento per l'adesione al programma, da una sorta di *guida michelin* degli esercizi, dove ognuno di essi apparirà per la quantità e la qualità delle azioni intraprese.

È chiara l'importanza del raccordo con le associazioni di categoria e con tutti i soggetti preposti alla promozione turistica.

La sperimentazione servirà anche per verificare soluzioni utili all'applicazione dei sistemi tariffari.

Il metodo di lavoro

Nella fase d'avvio del programma e di stesura del progetto di seguito presentato, si è costituito un gruppo di lavoro composto dai nove Comuni della costa teatina e dall'Osservatorio rifiuti della Provincia di Chieti.

Alle riunioni del gruppo, che si sono svolte nel periodo tra la metà di febbraio e i primi di maggio del 2001, hanno preso parte rappresentanti del Patto territoriale Sangro Aventino, del Consorzio CIVETA e dell'impresa in laboratorio IG Students Milhouse.

Il gruppo ha lavorato in sessioni plenarie, affidando la progettazione ad alcuni dei partecipanti.

Nella fase immediatamente successiva alla presentazione del presente progetto, si definirà la forma di associazione dei Comuni, sia ai fini della realizzazione del progetto che a

quelli della definizione operativa e della realizzazione del più ampio programma di lavoro.

Il marchio

In questa fase, a cura dell'Osservatorio rifiuti della Provincia di Chieti, è stata realizzata una bozza del marchio che dovrebbe caratterizzare l'intero programma.



I colori prescelti sono per ora definiti in:

- blu e bianco, con tratti neri, per l'immagine (ecolisca) con scritta;
- giallo oro o arancio brillante per il fondo.

Il marchio sarà un importante strumento sul piano comunicazionale.

Verrà riprodotto su tutti vettori utilizzabili per lo sviluppo del

programma:

- lettere;
- vetrofanie;
- locandine e manifesti;
- "*guida michelin*" (anche come stelletta?);
- eventuali pagine web.